

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

## Il giallo di Tivoli: il rappresentante ucciso col suo fucile?

(A PAGINA 5)

### Stamare al Quirinale iniziano le consultazioni in un clima di incertezza e confusione

# IL PCI CHIAMA ALLA MOBILITAZIONE

## contro il quadripartito e per un governo orientato a sinistra

I discorsi di Ingrao, Tortorella e Chiaromonte - Grande manifestazione di operai e intellettuali nella zona industriale di Roma - Apprezzamenti socialisti sulla posizione assunta da Donat Cattin nella direzione d.c. - Un discorso di Valori - Disagio per il contrasto tra DC e PSI sulla questione del ricatto elettorale

### La Juve a -3



Il Cagliari costretto al pareggio dalla Fiorentina vede assistere il suo capitano, il portiere, sulla Juventus che si è aggiudicata nettamente il derby torinese. A sua volta la Roma ha interrotto la lunga serie positiva del Napoli (nella foto un acrobatico intervento di Rogera su Riva) (NELLE PAGINE INTERNE I SERVIZI)

### INGRAO a Piacenza

## Una risposta dai protagonisti dell'autunno caldo

PIACENZA, 8 febbraio. Il compagno Pietro Ingrao della direzione del PCI parlando oggi a Piacenza ha detto che «per ora ormai ufficialmente la crisi di governo nessuno deve darle per scontato l'esito. Lo stesso "Corriere della Sera" scrive amaramente stamane: "Tutto è incerto. Anche fra i fautori del quadripartito c'è incertezza e confusione sulle linee con cui bloccare l'avanzata del movimento popolare". L'ala degli arrabbiati che raccoglie la battaglia socialdemocratica e il peggiore doctoisimo punta sulla repressione aperta, sui vecchi strumenti della linea cattolica e rinfodera le sdrucite ban-

dieri dell'anticomunismo viscerale. Altre forze della borghesia e del centro-sinistra capiscono il rischio di uno scontro frontale con le forze organizzate dal movimento popolare. Si mostrano disponibili a tollerare i sindacati come interlocutori a condizione però che essi accettino di contenere i salari di non turbare la "programmazione" del padrone e di lasciare le "forze moderne" del grande capitale libero di sfruttare fino in fondo i grandi serbatoi di manodopera rappresentati dalle popolazioni del Mezzogiorno dalle masse contadine dalle donne e dai giovanissimi. In breve essi tendono a spingere nell'ambito di una formula di governo le tensioni ed i processi rimossi in atto. Politiche disparati e clamorose rivelazioni del retroscena della defatigante trattativa a quattro non sono altro che la parte emergente dell'iceberg di quella che anche i più autorevoli giornali stranieri chiamano la crisi politica italiana.

SEQUE IN ULTIMA

### TORTORELLA a Milano

## Pressione unitaria di massa per le riforme

MILANO, 8 febbraio. Il compagno Aldo Tortorella della direzione del PCI parlando a conclusione della Conferenza cittadina dei comunisti milanesi ha sottolineato in particolare i rapporti tra i tentativi di ricostituzione del quadripartito e la necessità di asprazioni e lotte della classe operaia dei tecnici degli impiegati degli studenti.

serovate alla richiesta di riforme di nuovi indirizzi politici. Ancora una volta la Democrazia cristiana è in so cialdemocratica, i propongono come garanti non « come si dice - dell'ordine sviluppo ma o », d'ordine e delle ingiustizie. I tentativi di unione si macchia la espansione monopolistica. Sarà tuttavia impossibile ricattare indietro tutto ciò che è maturato nel corso di questi anni e nel corso delle ultime grandi lotte. Grave sarebbe per il PSI e per la sinistra democratica, ma distaccarsi dalla volontà unitaria di rinnovamento e

SEQUE IN ULTIMA

### CHIAROMONTE a Irsina

## Possibile sventare i piani conservatori

IRSINA (Matera), 8 febbraio. La crisi di governo e i com pili dei comunisti per impo dire una soluzione reazionaria o involutiva sono i temi su cui il compagno Gerardo Chiaromonte della Direzione del partito ha incentrato il suo discorso durante la manifestazione che i compagni di Irsina hanno organizzato questa mattina al cinema Lucania. Il compagno Chiaromonte ha parlato in presenza di una folla di giovani e di un compagno Chiaromonte che ha così esordito: «Le dimissioni del governo Rumicci

prono una nuova fase della crisi politica che è in atto in Italia. Alle elezioni del 19 maggio 1968, l'ala destra è diventata ancora più grave e acuta per il contrasto fra il tentativo di tornare indietro al cosiddetto centro unitario in corso nel Paese e che ha trovato le sue espressioni in un numero di giornali e di quattro giorni fa contro le repressioni e per il ritorno. Nessuno può illudersi di bilanciare tale processo che si è espresso in molti Consigli comunali e provinciali.

D. Notarangelo SEQUE IN ULTIMA

ROMA, 8 febbraio. Domani alle 10 con l'inizio delle consultazioni del capo dello Stato si apre il ciclo ufficiale della crisi di governo. Il primo ad essere ascoltato da Saragat sarà l'ex presidente della Repubblica Gronchi, seguiranno quindi i presidenti delle Camere Forlani e Fanfani, il compagno Ingrao nella sua qualità di ex presidente della Costituente Rumicci, Merzagora e Zolli Lanzani. Martedì sarà il turno degli ex presidenti del Consiglio mentre il capigruppo dei vari partiti saranno consultati mercoledì e giovedì. La designazione del nuovo presidente del Consiglio potrà dunque essere annunciata dal capo dello Stato nella stessa serata di giovedì, o al massimo il giorno successivo.

Al di là del normale iter della crisi al quale ha dato l'avvio la fittolosa discussione di Rumor di far cadere il monocolore di attesa (o di parcheggio) prima ancora che si rinunciasse la direzione democristiana ventiquattrore dopo il tentativo di dimissioni, è possibile misurare la profondità delle ragioni che si oppongono alla manovra condotta dalla destra e socialdemocratica tendente a spingere nell'ambito di una formula di governo le tensioni ed i processi rimossi in atto. Politiche disparati e clamorose rivelazioni del retroscena della defatigante trattativa a quattro non sono altro che la parte emergente dell'iceberg di quella che anche i più autorevoli giornali stranieri chiamano la crisi politica italiana.

Il fatto politico nuovo è mediamente dopo le dimissioni del monocolore e costituito dalla direzione democristiana (il cui) alla trattativa da parte del partito che l'aveva promossa è stato in un certo senso un adempimento protocollico. Nella situazione attuale, con la sinistra di Torre Nove (Donat Cattin) si è astenuta motivando in modo molto critico il proprio atteggiamento e d'altra parte le altre componenti della sinistra — pur votando a favore — non sono molto disostate da questa presa di posizione.

Nella riunione della direzione di cui si è verificato l'episodio più stupefacente (ma al tempo stesso esemplare) di questo inizio del cammino della crisi — la guerra di scontro tra De Martino e il piano circa il modo come nell'attività di governo e tal portato il rinvio delle elezioni anticipate. Ad interrogarsi delle sinistre di fronte aveva risposto risolvendo le vostre domande a Forlani.

Il segretario della Dc invece avrebbe sostenuto nelle conclusioni della discussione alla direzione di aver mai posto il problema in questi termini. Le sue esatte parole non sono state quelle pubblicate sul "Pci". Il fatto è che il segretario della Dc ha parlato in modo ambiguo e ambivalente, ma non ha mai detto che il suo piano era un piano di governo, ma un piano di governo di fatto, affermando che non aveva nulla di etico e che, all'indomani, si attendeva che sembrava varcar i limiti della tollerabilità. In tal modo per aprirsi in la partecipazione al futuro governo di un tale di governo, una serie di altri addebiati, ma i partiti della coerenza tra le parole e gli atti.

c. f. SEQUE IN ULTIMA



TEL AVIV — Centinaia di arabi vengono sottoposti a controllo nella regione della Giordania occupata dagli israeliani dopo la scoperta da parte delle forze di Tel Aviv di un deposito di armi dei guerriglieri palestinesi. (Telefoto AP)

### Tel Aviv vuol far precipitare la situazione verso una nuova guerra su larga scala?

## Battaglia aerea sul Cairo

### Il duplice attacco israeliano proprio mentre era in corso il «piccolo vertice» arabo - Golda Meir dichiara brutalmente: «Vogliamo umiliare Nasser» - Bombardata la fabbrica di auto e camion di Helwan «Al Nasr» - La reazione della caccia egiziana - Delegazione di «Al Fath» domani a Mosca



Italo De Feo, Aldo Sandulli, Enrico Mattei.

## Il sovversivo prof. Sandulli

Enrico Mattei, direttore del "La Nazione" cioè di un dei giornali di quel piccolo sprazzo italiano che è il petrolio. Mattei ha dedicato ora due colonne e mezzo di editoriali al caso De Feo. Che Mattei sia tutto pro De Feo è un fatto evidente, per i meno di un minuto, perché tra reazioni la solidarietà e una ed operante, per quella vecchia norma del codice cavalleresco per i gli amici dei tuoi amici sono a tutti i tuoi amici.

### Denunciati 198 vigili urbani di Catania

Altre 14 denunce a Enna

CATANIA, 8 febbraio. A Catania 198 vigili urbani — che il 3 dicembre dello scorso anno presero parte allo sciopero dei dipendenti comunali — do vranno comparire dinanzi al sostituto procuratore della Repubblica D'Urso, per rispondere di «abbandono collettivo del servizio».

I vigili catanesi saranno sentiti dal magistrato a partire da oggi. A Enna 14 minatori della soffiera «Giumentara» sono stati denunciati dai carabinieri alla procura della Repubblica per «violazione aggravata».

I fatti dai quali la denuncia ha tratto pretesto risalgono al 28 maggio dello scorso anno. Secondo i carabinieri, durante uno sciopero di protesta per la sospensione ingiustificata di 4 loro compagni i minatori avrebbero costretto il direttore della miniera ad allontanarsi.

### IL CAIRO 8 febbraio

Una vera battaglia aerea nel cielo della capitale egiziana — la prima della storia — si è svolta stamane proprio mentre i dirigenti della RAU Giordania Siria Irak e Sudan discutevano i drammi di sviluppo di una situazione nel Medio Oriente. Si sono udite tremende esplosioni che hanno fatto vibrare i vetri di migliaia di edifici del Cairo compresi quelli del palazzo Zahra nel quartiere di Helwan dove Nasser era rifugiato con i suoi figli.

### Gli eroi della domenica

## I FRANCESI

Nello sport noi siamo i vincitori del giorno prima quando stiamo per affrontare una qualsiasi gara e ne leggiamo sui giornali le previsioni, abbiamo la consolante certezza che straverremo. Se lo sport fosse fatto di vigili noi saremmo non solo tra i primi del mondo ma saremmo persino scoccianti e scoccanti e inutile batterci tanto la vittoria l'abbiamo in pugno. Come ai tempi in cui gli inglesi non partecipavano ai campionati mondiali di calcio perché consideravano poco eleganti i botteri con gamba che non aveva nessuna speranza.

Sabato leggavamo i giornali della sera che parlavano dei campionati mondiali di sci in programma ieri. E leggendo non capivamo nemmeno per che gli organizzatori stessero lì a perdere tempo e giornali dovevano già persino la classifica «Thoeni è il più veloce», «Russel staccato di due secondi» trascuravano il fatto che due avevano gareggiato — nelle qualificazioni — su piste diverse per cui non era possibile confrontare i tempi. Contava solo il fatto che potevano mettere in prima pagina per annunciare un successo che non c'era stato.

«Thoeni» — dicevano — è l'uomo da battere. E difatti l'hanno battuto. Va bene che avevamo già messo le mani avanti i francesi avrebbero fatto il «gioco di squadra» contro Thoeni. Per uno che dello sci sa solo che è uno sport in cui si cerca la favola del gioco di squadra resta estremamente misteriosa come si può essere possibile senza un fatto. E se è possibile deve essere che i francesi sono allenati da un francese.

Insomma l'esaltazione della vigilia porterà adesso a par



Il francese Jean Noel Augert (nella foto) ha vinto il 1° solo mondiale di slalom speciale superando i favoriti Russel (1° e 2°) e Thoeni (4°). L'azzurro è stato superato anche dallo statunitense Bill Kidd mentre il successo dei francesi è stato completato dal quinto posto di Alain Penz.

SEQUE IN ULTIMA